

Parla il padre della ventitreenne che sarà dichiarata morta

# «Per gli inquirenti mia figlia Alessia non è mai esistita»



**Ex vigile**  
Antonio Rosati,  
il padre della  
ragazza  
sparita  
nel luglio 1994

■ Alessia Rosati, scomparsa nell'estate del 1994 da Roma e mai ritrovata, sarà presto dichiarata presuntamente morta in termini giuridici. La famiglia è stata costretta, a ventiquattro anni dalla misteriosa sparizione della bella studentessa universitaria, ad avviare le pratiche che porteranno il Tribunale a mettere nero su bianco l'avvenuto decesso di Alessia, anche se le indagini svolte (poche e non approfondite) non hanno confermato la circostanza. Il padre Antonio, vigile urbano in pensione, professionalmente capace e garbato, è addolorato ma non ha avuto scelta.

**La sua scomparsa meritava un'inchiesta che non tralasciasse nessuna ipotesi, neanche quella dell'esistenza di un assassino seriale.**

«La lettera scritta da mia figlia (con tutti suoi strani errori, risultata spedita da Roma) ha portato gli investigatori a credere che Alessia fosse fuggita. Poi è stata vagliata l'ipotesi di un serial killer ma anche questa pista si è rivelata infondata. Fino a prova contraria, naturalmente. Sembra come se Alessia non sia mai esistita. Anche i suoi amici, tutti quanti sembrano essersi dimenticati di lei».

**Ha smesso di lottare?**

«No certo, resto con le antenne accese, ma francamente è difficile anche trovare uno spunto sul quale lavorare perché tutto è avvolto dalla nebbia».

**Ha letto delle ossa ritrovate alla Nunziatura?**

«Sì, ma francamente dubito che siano le ossa di Emanuela Orlandi. Non ci credo. Peraltro mi è capitato di entrarci, anche se il posto è off limits. Era il 1990 credo ed i vicini si lamentavano del fatto che là dentro le sterpaglie del parco venivano bruciate. Mi permisero di entrare, fui costretto a fare il verbale ad un giardiniere. Tornando alla Orlandi, spero per i suoi familiari che il giallo si risolva in ogni caso. È durissimo non sapere che fine abbia fatto una figlia ed io ne so qualcosa. La mia aveva un'indole libera, ma era una brava ragazza e comunque non sarebbe mai sparita in termini così definitivi. Io comunque spero sempre in un avvenimento che chiarisca i fatti. Spero che il suo caso riottenga risonanza».

**A. D. P.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

